

Luce verde di padronato e sindacati
al nuovo Ccl. Durerà quattro anni

Il contratto è servito



Il più grande contratto collettivo di obbligatorietà generale

'Copre' 200mila dipendenti e dovrebbe entrare in vigore nel 2017. Tra le novità: un aumento dei 'minimi' e due giorni in più di congedo paternità.

Ats

Berna - Nuovo contratto collettivo di lavoro (Ccl) in vista per i dipendenti del settore alberghiero e della ristorazione: la nuova normativa, che dovrebbe entrare in vigore nel 2017, è stata approvata dalle organizzazioni dei lavoratori e associa-

zioni padronali del ramo, vale a dire Hotel & Gastro Union, Unia, Syna, Gastro-Suisse, Hotelleriesuisse e Swiss Catering Association (Sca).

Frutto di due anni di negoziati, il Ccl mira a migliorare l'immagine del settore, a incoraggiare un processo di professionalizzazione e a ridurre le fluttuazioni di personale, si legge in un comunicato diffuso ieri. Obiettivo generale: garantire condizioni eque che permettano al ramo di preservare la sua competitività sul mercato del lavoro.

Le principali novità concernono l'aumento del salario minimo dello 0,3%, l'al-

lungamento del congedo paternità da 3 a 5 giorni, l'ampliamento dell'aiuto finanziario previsto per la formazione e il perfezionamento, nonché un adattamento della pratica della riduzione della retribuzione nel periodo di introduzione al lavoro.

La convenzione sarà sottoposta al Consiglio federale affinché i decreti di obbligatorietà generale. Avrà una durata di quattro anni e sostituirà l'attuale intesa che rimarrà in vigore sino a fine dicembre. Il primo Ccl del ramo risale al 1974. Oggi è il più grande contratto di lavoro con obbligatorietà generale: concerne

27mila aziende e 200mila dipendenti. Intanto, dopo nove mesi di intense trattative, è pronto anche il nuovo contratto collettivo di lavoro per il settore dell'industria orologiera e della microtecnica. Il testo è stato approvato negli scorsi giorni a Neuchâtel dai delegati di Unia incaricati del dossier, precisa il sindacato in una nota.

Il nuovo Ccl è stato adottato all'unanimità dai circa 40 delegati presenti ed entrerà in vigore, per cinque anni, il prossimo primo gennaio. Secondo Unia, le trattative si sono svolte "in un'atmosfera costruttiva" e il risultato apporta numerose migliorie per i circa 57mila dipendenti del settore.